

Tra geometrie misurate e arredi sartoriali,
un'antica residenza fiorentina
reinterpreta il rigore architettonico
con uno sguardo intimo e contemporaneo

Razionalismo slow

TESTO Alessandra Pellegrino FOTO Stefan Giffthaler



DA SINISTRA Nella camera, panca con tessuto Rubelli. Pavimento in travertino e grigio Sahara. Applique su disegno. Opere di Caterina Bacci. Nell'ingresso, Luigi Fragola è appoggiato a una consolle vintage. Lampada di Visual comfort. IN ALTO Tavolo da pranzo in palissandro e travertino e tappeto su disegno. Sedia Gallotti & Radice con tessuto Rubelli. Applique Venini. SOPRA Scrivania in marmo Sahara. Lampada Visual comfort.

LA LENTEZZA DEL VIAGGIO in treno, con i suoi codici fatti di linee severe e carrozze accoglienti, è un perfetto connubio tra comfort e classicismo. Ed è questa sorta di Grand Tour 3.0 a riassumere lo stile di Palazzo Ottaviani, nel cuore di Firenze. Lì dove sorgeva il cinema Ariston – chiuso dal 2004 – oggi si apre un luogo che racconta un'altra idea dell'abitare: slow, consapevole, connessa al contesto urbano e alla memoria. Il progetto nasce dalla visione della famiglia di San Giuliano, con la firma dello studio Luigi Fragola Architects. «Palazzo Ottaviani significa la restituzione alla città di un palazzo caduto in degrado», racconta Diego di San Giuliano. «Ed è anche un modo per dare continuità al sogno di nostro padre, appassionato e collezionista di ferromodellismo, che ha ispirato il progetto degli interni». Le dieci residenze private che arricchiscono l'offerta di

Lungarno Collection si ispirano alla vicina stazione di Santa Maria Novella, capolavoro del 1935 di Giovanni Michelucci.

«Abbiamo voluto restituire visibilità a una stagione architettonica spesso dimenticata, senza idealizzarla. Linee pure si affiancano ad arredi morbidi, classici, accoglienti», spiega Fragola. Il progetto prende forma nei dettagli: portali in marmo venati, finestre progettate come oblò, boiserie in palissandro, velluti blu, travertini, applique e lampadari in vetro su misura, così come i tessuti, ambienti cucina con isole conviviali, opere d'arte contemporanea di creativi fiorentini e riferimenti colti al mondo del viaggio. D'obbligo una visita al museo del modellismo ferroviario al piano terra, dove ha trovato casa uno tra i più grandi plastici d'Europa, frutto della passione del marchese Giuseppe Paternò Castello di San Giuliano.